



ALTO ADIGE

domenica 28.02.2016

Ora, la parrocchia è pronta ad ospitare i profughi

Via ai lavori di ristrutturazione in un appartamento del centro Don Bosco
Don Peter: «Raccolto l'appello del Papa, si può contribuire con una colletta»

di **Alessandro Bandinelli**

► BOLZANO

La parrocchia di Ora si prepara a ospitare famiglia di profughi, quattro o cinque persone al massimo, assicura il parroco **don Peter Hoffmann**.

«Abbiamo voluto raccogliere l'appello che ha lanciato papa Francesco e rilanciato dal nostro vescovo Ivo Muser, che hanno chiesto a ogni parrocchia di impegnarsi per ospitare almeno una famiglia di profughi».

Una scelta di solidarietà in un momento delicato. Infatti tra l'annuncio dell'Austria di intensificare i controlli al Brennero e il ritorno del bel tempo che secondo molti favorirà l'arrivo di molti migranti attraverso la rotta mediterranea determinati a raggiungere in Nord Europa, in Alto Adige ci si sta preparando a una nuova emergenza.

Don Peter Hoffmann, che dopo tanti anni è prossimo a lasciare il suo incarico alla guida della comunità di Ora, dice che a prendere questa decisione è stato tutto il consiglio parrocchiale unificato, sia di lingua italiana che tedesca: «I parrocchiani sono tutti ben disposti, non c'è stata opposizione a questa scelta». Non solo, gli stessi parrocchiani si starebbero facendo carico di ristrutturare l'appartamento che è in stato di abbandono da diversi anni e che necessita del rifacimento dell'impianto elettrico e idraulico. Molti soldi sono stati già raccolti, ma tanti altri ancora ne serviranno per portare a



Don Peter Hoffmann di fronte alla parrocchia Superiore di Santa Maria ad Ora (foto Kemenater)

termine i lavori e comunque il parroco è pronto a scommettere sulla generosità dei suoi concittadini: «Avremmo voluto terminare i lavori per Pasqua, ma non ci riusciremo, servirà ancora un po' tempo».

Ad occuparsi dell'aspetto burocratico, ma anche umano sarà la Caritas, che don Hoff-

mann ha contattato e a cui ha dato la disponibilità del locale che appartiene al centro Don Bosco. «Appena avremo terminato i lavori e i locali saranno pronti, la Caritas diocesana ci manderà una famiglia, con due-tre bambini al massimo».

Sui controlli da parte dell'Austria il sindaco di Ora, **Roland**

Pichler si dice tranquillo: «Ora è abbastanza distante dal Brennero per non risentire dell'emergenza». Tuttavia il Comune, in caso di estrema necessità, sta valutando l'ipotesi mettere a disposizione un'area vicino alla stazione per allestire delle tende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA